

Testimoni del Vangelo

«**T**ogliersi i calzari di fronte a persone che manifestano la presenza di Dio», per contemplare il mistero di Dio che appunto si fa presente, per sua



lenti. Così nel tempo della malattia, «vissuta con coraggio e non con rassegnazione, ha sempre sentito la spinta a migliorare le sue ricerche e lo sviluppo del suo lavoro».

scelta e per il sì delle creature. Con questo atteggiamento, espresso dal Vescovo, presso il teatro dello Spirito Santo, lo scorso 9 dicembre, ci accostiamo a due persone, a noi contemporanei, che hanno testimoniato la bellezza della «vita buona del vangelo».

Ne ripercorreremo solo alcuni tratti, stimolati da due eventi pubblici, lasciando poi alla riflessione personale la possibilità di approfondire e di entrare in maggior familiarità con questi testimoni.

A **Giancarlo Rastelli**, cardiocirurgo famoso, cui si devono alcune metodiche rivoluzionarie di intervento, che hanno salvato e tuttora salvano migliaia di bambini, che ha coniugato la carità della scienza e la scienza dell'amore, morto il 2 febbraio 1970, è stata dedicata la sezione locale dell'associazione dei Medici cattolici. Due giorni di convegno, aperti dalla celebrazione dell'Eucaristia nella chiesa di san Rocco, uno dei luoghi di formazione del giovane studente Rastelli e poi un mosaico di testimonianze, per descrivere l'uomo, il padre, il medico, il credente. Un'occasione, come ha sottolineato Luigi Ippolito, presidente dell'Amci parmigiana «per tenere davanti a noi la pienezza della sua esistenza, lo spessore della sua persona». «Figura esemplare — così lo definisce — che non si è tirato indietro in nessun momento». Terminato un corso di studi brillante, ha infatti accettato di trasferirsi in America per mettere a frutto i suoi ta-

In un impegno a servizio della vita, che ha unito alla indubbia qualità scientifica una profonda capacità di relazionarsi con i pazienti e con i familiari.

A **Giovanna Spanu**, cofondatrice e prima responsabile della Piccola Comunità apostolica, morta il 23 luglio 2003, è stata dedicata una serata nella parrocchia dello Spirito Santo. Significativa la data: il 9 dicembre, giorno del suo compleanno e anniversario del suo atto di offerta al Signore. Un video ha rivisitato le tappe della sua vocazione, in un intreccio con la vita della parrocchia, accolta e servita come luogo di santificazione e terra della sua missione. Una vita costellata di incontri, di piccoli e grandi sì, come risulta dagli scatti fotografici, ma soprattutto dalle pagine dei suoi diari. Spezzoni variopinti tenuti insieme da un filo, o meglio, da una relazione: quella con Gesù, nel «di più» richiesto dall'amore. In una logica dove non si fa mai abbastanza, non si riama mai abbastanza. E dove alla vita donata non si può rispondere che con un dono altrettanto totale. Relazione fondante e fontale, in cui si innestano le altre relazioni: col pastore della comunità, con gli altri fratelli e sorelle, accolti e rigenerati come figli. Giancarlo, Gian per gli amici e Giovanna, Giò: due testimoni che ancora oggi ci parlano e ci fanno riconoscere anche la nostra vita, pur nel deserto e nelle nostre miserie, come terra abitata da Dio e perciò benedetta.

Da Coltaro alla fondazione di Maria Immacolata fino agli anni a Marore

Don Paolo, testimone della fede

Ricordo di don Ghezzi, morto il 9 dicembre a 90 anni

Il 14 ottobre 1987 don Paolo ha celebrato per la prima volta la Messa nella chiesa di Marore. La domenica precedente aveva salutato la parrocchia Maria Immacolata, nella quale gli succedeva il nuovo parroco don Francesco Riccardi. Don Paolo proveniva dalla parrocchia di Coltaro quando, nell'ormai lontano 1969, il Vescovo mons. Pasini lo aveva chiamato a iniziare una nuova parrocchia nel quartiere Lubiana, che stava crescendo con la stessa rapidità dei funghi. Il ministero sacerdotale di don Paolo era iniziato a Noceto, subito dopo l'ordinazione avvenuta il 3 giugno 1944, come cappellano di mons. Copello. Quegli anni difficili delle vicende belliche, come quelli successivi della ripresa, hanno segnato don Paolo in modo decisivo con tante nuove iniziative pastorali che trovavano terreno favorevole nella profonda tradizione cristiana di Noceto. Poi l'esperienza di Coltaro: lì ha messo in pratica tutte le sue potenziali risorse e progettualità pastorali, tessendo con la sua gente una relazione diretta e significativa. Conosceva le persone una per una ed una grande attenzione ha sempre riservato alla cura dei giovani. Coltaro è stata anche la palestra che ha permesso di mettere a punto una modalità pastorale mirata, diretta alla trasmissione dei grandi contenuti della fede cristia-



na, desideroso anche di rinnovare le modalità e gli stili pastorali in una concezione moderna della comunicazione e dell'appartenenza. L'evento del concilio ecumenico che ha ridato alla Chiesa nuovo vigore e rinnovati linguaggi, ha trovato don Paolo pronto e attento ad attivare con passione le nuove linee conciliari. La liturgia, la catechesi, la carità operosa e discreta, la corresponsabilità con i laici sono state le scelte che hanno caratterizzato tutto l'arco lungo e fecondo del suo ministero.

Nel 1987, a 67 anni, don Paolo chiede a Mons. Cocchi di essere esonerato dalla impegnativa parrocchia Maria Immacolata per lasciare a forze più giovani la prosecuzione del servizio parrocchiale. E' così che don Paolo ha raggiunto Betania per continuare la fraternità sacerdotale con don Luigi, quasi segno di continuità ad una collabora-

zione precedentemente consolidata per sette anni all'Immacolata. Don Paolo si occupa delle celebrazioni nella cappella del cimitero, nella chiesa di Coloreto ed anche a Marore in uno spirito fraterno e di collaborazione. Segue la catechesi degli adulti e i corsi zionali di preparazione al matrimonio. Amico saggio e discreto, rimane per oltre vent'anni un punto saldo e indiscusso di riferimento per consigli, per la confessione, per la direzione spirituale. Negli ultimi anni, quando sono giunti gli acciacchi dovuti all'avanzare dell'età ed anche ad alcune disavventure sanitarie, ha scelto serenamente di ritirarsi a Villa Sant'Ilario, a condividere con altri confratelli anziani l'ultima stagione. Anche in quel contesto, pieno di attenzioni e di premure, ha saputo donare la testimonianza serena e di grande fede che lo ha sempre caratterizzato. E' stato sempre puntuale nei passaggi che le circostanze della vita gli chiedevano: anche alla morte ha sempre guardato con serena disponibilità e prontezza. Nell'ultimo periodo, provato dalla precaria salute in modo irreversibile, ripeteva spesso: «Aspetto che il Signore venga a prendermi». Così lo scorso giovedì 9 ha concluso la sua stagione terrena lasciando in eredità la serena testimonianza della sua fede.

don Luigi Valentini

Toro
InQuota

La polizza che apre nuovi orizzonti di investimento

Rendimento minimo garantito
2%



TORO
ASSICURAZIONI

AGENZIA PARMA BERNINI

Via Gramsci, 7 • Parma

Tel. 0521.292470 - 941164 • Fax 0521.941160

IL CIELO
ALLA PORTATA
DI TUTTI

K
KOPPEL A.W.E.
ASCENSORI

50°

NUOVA SEDE
VIA STRASBURGO - 43100 PARMA - ITALY - TEL. ++39 0521 607028 r.a. - FAX ++39 0521 607185
e-mail: koppel@tin.it - www.koppelaw.eu